

«Niente vongole, vanno superati i confini»

L'appello di Guidotti: «Qui da noi non c'è niente da pescare, occorre sconfinare nel Riminese. Intervengano Regione e Stato»

di **Giacomo Mascellani**

I pescatori di vongole sono ancora in crisi. Nelle acque romagnole a nord di Cesenatico i molluschi non crescono e questo mette in crisi una intera categoria. In Emilia-Romagna ci sono 54 imprese del settore e quasi tutte fanno capo a Cogemo. I pescherecci del compartimento di Ravenna sono 18, mentre quelli del compartimento di Rimini sono 36. Delle 18 barche che pescano nelle acque prospicenti la costa ravennate e cesenate, 12 sono di stanza nel porto di Cesenatico e Manuel Guidotti, giovane pescatore cesenaticense presidente di Cogemo Ravenna, è tornato sul piede di guerra e chiede aiuti alla Regione.

Guidotti com'è la situazione?

«Dopo la moria di un anno fa che ci ha messo in ginocchio, il compartimento non si è ripreso, abbiamo lavorato qualche giornata, ma nei fondali ora non cresce nulla».

All'inizio di quest'anno avevate seminato del novellame.



Manuel Guidotti, presidente di Cogemo Ravenna che comprende Cesenatico

«Abbiamo seminato, tenuto monitorato il territorio, poi abbiamo spostato le vongole per tentare di farle crescere in zone nuove ma non è servito a nulla».

Quando vi siete accorti che eravate al punto di partenza?

«Dopo due mesi di fermo in estate ci siamo accorti che la situazione non era migliorata, il novellame non raggiunge la pezzatura minima di 22 millimetri, rischiamo sempre di prendere un verbale, non si può andare avan-

ti così».

Questa crisi corre il rischio di avere anche ripercussioni nella sfera familiare e sociale.

«Le 18 barche sfamano e mantengono 80 persone, ma da un

PRESIDENTE COGEMO

«Le diciotto barche sfamano 80 persone, da un anno non ce la facciamo più»

anno a questa parte non ce la facciamo più».

Qual è il problema del mare da Cervia a nord di Ravenna?

«Il fondale è melmoso, c'è poca sabbia, inoltre l'acqua ha meno salinità e meno ossigeno».

Quindi cosa intendete fare?

«Contro la natura non possiamo nulla, l'unica strada è quella di avere il permesso di andare a seminare le vongole più a sud, nel Compartimento di Rimini».

Alla fine dello scorso anno la regione Emilia Romagna ha deliberato 400mila euro di sostegno alle vongole.

«Noi non abbiamo visto un euro, inoltre al bando hanno partecipato anche le vongolare di Rimini che lavorano e pescano regolarmente».

Quali sono a questo punto le vostre richieste?

«Dobbiamo superare i confini del Compartimento e ottenere i permessi per andare a pescare nel territorio di Rimini, così come i pescatori vanno dove c'è il pesce, i vongolari devono poter fare la stessa cosa; è indispensabile l'intervento del presidente della Regione Stefano Bonaccini per attivare il Governo».